

**BENEVENTO** Due 20enni erano andati a chiedergli scusa per una rissa. Lui li aveva sottoposti per ore a sevizie

# Torturò ragazzi, a processo per droga

I carabinieri gli dovevano notificare la misura cautelare, trovarono cocaina e hashish

DI ENZO SPIEZIA

**BENEVENTO.** L'accusa gli era stata contestata durante l'esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari adottata anche a suo carico nell'inchiesta del pm Giulio Barbato e dei carabinieri sulle torture di cui sarebbero rimasti vittime tre giovani sanleuciani. Era il 9 marzo quando, durante la perquisizione legata al provvedimento restrittivo, nell'abitazione di Vincenzo Cinque (avvocato Antonio Leone), 25 anni, di Benevento, erano stati rinvenuti 10 grammi di cocaina, altrettanti di marijuana e 50 grammi di hashish, oltre ad un bilancino di precisione. Droga che gli era costata l'arresto in flagranza - sempre ai domiciliari -, per la quale il pm Maria Dolores De Gaudio ha chiesto ed ottenuto dal gip Robero Nuzzo la fissa-



zione del giudizio immediato. Che, se non ci sarà il ricorso a riti alternativi, inizierà il 10 luglio. Cinque è una delle quattro persone di Benevento arrestate - l'ordinanza era stata confermata dal Riesame - nell'indagine sul trattamento degradante e le botte che avrebbero subito due 20enni, rappresentati dagli avvocati Fabio Russo e Nazzareno Fiorenza e, in misura mino-

re, un 16enne. Condotte rachiuse nelle ipotesi di reato di tortura aggravata dalle lesioni, sequestro di persona e rapina, prospettate a vario titolo nei confronti, oltre che di Cinque, del padre, Antonio Barone (avvocato Leone), 48 anni, finito in carcere, e di Emanuele Ucci (avvocato Luca Russo), 23 anni, e Ludovico Lepore (avvocato Mario Villani), 53 anni, anche negli arresti in casa.

**BENEVENTO** Lubrano, 41 anni, sta scontando pena per omicidio

## Trovato con hashish in cella

**BENEVENTO.** L'addebito gli è piovuto addosso mentre sta scontando in carcere una condanna a 10 anni per omicidio preterintenzionale. Riguarda la detenzione illegale di circa 90 grammi di hashish, è stata contestata a Filippo Lubrano (avvocato Antonio Biscardi), 41 anni, di Sant'Agata dei Goti, finito al centro di una inchiesta che si è conclusa. Prima che la Procura avanzasse l'eventuale richiesta rinvio a giudizio, ha chiesto di essere interrogato - oggi l'appuntamento - per respingere ogni accusa. E' relativa ad un episodio accaduto nella casa circondariale di contrada Capodimonte il 22 novembre 2023. Quando, secondo la ricostruzione della polizia penitenziaria, Lubrano, autorizzato ai lavori esterni nella



struttura, avrebbe nascosto, dopo averli ricevuti, due panetti di 'roba', contenuti in altrettanti involucri di cellophane, in una sporgenza del cancello di sbaramento delle scale detenuti presenti al primo piano: una zona priva di telecamere. La condanna a carico di Lubrano, diventata definitiva nel marzo 2021, era stata stabilita dalla Corte di assise di Benevento il 10 ottobre del 2016 - poi era stata confermata in appello nel 2018 -, per l'omicidio preterintenzionale di Francesco Ciervo, 69 anni, an-

ch'egli santagatese, morto il 1 agosto del 2015 all'ospedale di Caserta, dove era ricoverato da due giorni. Lubrano era stato ritenuto l'autore del gesto violento che aveva determinato la fine dell'esistenza di Ciccio il paracchiogiatore. Uno schiaffo l'aveva centrato al volto, facendolo rovinare a terra, dove aveva battuto la testa, nella piazza dell'ex campo sportivo di Sant'Agata dei Goti, mentre era in corso la festa patronale. Era la sera del 30 luglio di sei anni fa. Da qui, aveva accertato l'autopsia curata dal medico legale, la dottoressa Monica Fonzo, un'emorragia cerebrale post traumatica risultata fatale, scatenata dalle "tre fratture nella zona occipitale determinate dall'impatto con l'asfalto".

**SPERONE SCOPERTI DALLA GUARDIA DI FINANZA CON L'AUSILIO DI ELICOTTERO**

## Discarica in una cava, 4 a processo

**SPERONE.** La Procura di Avellino ha citato direttamente a giudizio quattro soggetti in seguito al massiccio sequestro effettuato dalle Fiamme Gialle il 9 gennaio 2023 presso una cava a Sperone. Durante l'operazione, sono stati scoperti tre milioni di metri cubi di rifiuti speciali legati all'edilizia, su un'area di 116.000 metri quadrati. Il 6 giugno, i quattro imputati compariranno davanti al giudice monocratico del Tribunale di Avellino, Vincenza Cozzino. Il sequestro è stato condotto dai militari del Comando Provinciale delle Fiamme Gialle di Avellino, in particolare dalla Tenenza di Badiano, sotto il comando del luogotenente Luciano Fasolino e del



personale del Reparto Operativo Aeronavale di Napoli. Il sostituto procuratore Cecilia De Angelis, che ha guidato le indagini, ha ordinato la citazione a giudizio dei quattro soggetti, difesi dagli avvocati Silvio Sepe e Giuseppina Marotta. Si tratta dei due gestori dell'impresa che gestiva la cava e di due operai di un'altra impresa che sono stati sor-

presi a scaricare rifiuti edilizi nella stessa area. Le accuse includono la gestione illegale di una discarica di rifiuti pericolosi, senza autorizzazione, nonché l'abbandono e il deposito incontrollato di rifiuti, oltre alla distruzione del paesaggio naturale. L'intervento delle autorità è stato scatenato da sorvoli aerei che hanno evidenziato le modifiche del territorio causate dall'attività imprenditoriale, tra cui la deviazione di un corso d'acqua in violazione delle norme ambientali. I militari hanno quindi sequestrato circa 116.000 metri quadrati di terreno, dove erano stati depositati illegalmente circa 3.000.000 di metri cubi di rifiuti da demolizione e costruzione.

**BENEVENTO**

### Droga, in carcere tre napoletani

**BENEVENTO.** Tre persone dell'hinterland napoletano sono state arrestate, e condotte in carcere, su ordine del Gip in una inchiesta antidroga dei carabinieri della Compagnia di Benevento e della Procura di Napoli. Detenzione ai fini di spaccio di cocaina, eroina ed hashish è l'ipotesi di reato contestata in una indagine che aveva avuto il suo prologo nell'aprile 2023, quando i militari avevano arrestato, sulla scorta di una ordinanza ai domiciliari firmata dal gip Gelsomina Palmieri, un 45enne di Benevento, già noto alle forze dell'ordine. Nel mirino erano finiti fatti che si sarebbero verificati fino al dicembre del 2021, al centro di un'attività investigativa, corroborata da intercettazioni telefoniche, appostamenti, riprese video restituite da una telecamera piazzata nei pressi di un garage, e dalle dichiarazioni degli acquirenti, su più episodi di cessione di droga. Dosi di eroina e cocaina che sarebbero state vendute, utilizzando whatsapp e telegram, più volte a settimana e ad un prezzo che oscillava tra 30 ed 80 euro. Il lavoro dei carabinieri aveva poi consentito di identificare tre persone di Napoli che sarebbero state impegnate nello spaccio di 'roba', soprattutto cocaina ed eroina, la cui posizione era stata trasmessa, per competenza, alla Procura di Napoli, che, come detto, ha chiesto ed ottenuto il loro arresto.

**AVELLINO**

### Botte e minacce alla ex, 56enne a giudizio

**AVELLINO.** Il 17 maggio prossimo comparirà davanti al Giudice per l'Udienza Preliminare del Tribunale di Avellino un uomo di 56 anni, residente ad Avellino, accusato di maltrattamenti e lesioni nei confronti della sua ex compagna. Il pubblico ministero della Procura di Avellino, Vincenzo Toscano, aveva inizialmente richiesto al Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale, Francesca Spella, di procedere con il rito immediato. Tuttavia, gli avvocati della difesa, Alberico Villani e Nello Pizza, hanno proposto il rito abbreviato. Le accuse contro l'imputato si basano sulle denunce presentate dalla vittima, una donna di trentaquattro anni proveniente dall'Europa dell'Est, assistita dall'avvocato Costantino Sabatino, e raccolte dagli investigatori della squadra mobile di Avellino. Per la vittima è stato un vero incubo. A partire dal 29 marzo 2023, quando l'imputato le aveva chiesto di riconciliarsi e, di fronte alle sue esitazioni, aveva cominciato a minacciarla. Gli atti di violenza sono continuati fino al 14 ottobre scorso, con la donna che è stata aggredita in due occasioni.

**ATRIPALDA**

### Incendio in capannone pieno di rifiuti

**ATRIPALDA.** I Vigili del Fuoco di Avellino sono intervenuti nel comune di Atripalda in contrada Spineta per un incendio che si è sviluppato in un capannone di "Irpina Recupero", un'azienda che si occupa di riciclaggio di rifiuti. Due le squadre inviate sul posto dalla sala operativa del Comando di via Zigarelli, coordinate dal Funzionario di Guardia e dal Capo Turno Provinciale, le quali hanno individuato il punto dove si erano sprigionate le fiamme e le hanno spente, evitando che si propagassero all'intera struttura. Non si sono registrati ulteriori danni e non vi sono state persone coinvolte.



**CERVINARA**

### Circonvenzione di incapace e appropriazione

**CERVINARA.** Dopo otto anni di complesse vicende giudiziarie, due cittadini di Cervinara, rispettivamente di 57 e 68 anni, sono stati assolti dal Tribunale Penale di Benevento dalle accuse di circonvenzione di incapace e appropriazione indebita. Gli imputati, sottoposti a processo per i reati contemplati dagli articoli 110, 643 e 646 del codice penale, erano accusati di aver approfittato, in collaborazione reciproca, della condizione di incapacità di una anziana signora di Benevento. Si sosteneva che avessero abusato della sua ospitalità con l'intento di truffarla e ottenere profitto illegittimo. Le pesanti accuse, emerse dopo un lungo iter processuale, sono state confutate grazie all'operato dei difensori di fiducia delle parti, l'avvocato Raffaella Cioffi e l'avvocato Lucia Verruso. Durante il dibattimento, hanno presentato al Tribunale una serie di prove a discarico che hanno finalmente portato all'assoluzione degli imputati. Questi, fin dall'inizio, hanno sostenuto la propria innocenza e, dopo otto anni di battaglia legale, hanno ottenuto giustizia.